



DATI ▶ UNA PROFESSIONE SEMPRE RICERCATA CON UN TASSO DI OCCUPAZIONE DI OLTRE IL 93% E UNO STIPENDIO PIÙ ALTO ANCHE A INIZIO CARRIERA, RISPETTO AI COLLEGHI INGEGNERI

L'opportunità di studiare ingegneria elettronica

La recente crisi dei chip non è soltanto dovuta alla carenza delle materie prime ma, in Italia, anche e soprattutto alla carenza di ingegneri elettronici. I dati raccolti dalla Società italiana di elettronica (SIE), associazione senza scopo di lucro che si impegna nella promozione e nello sviluppo delle attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico nel settore dell'elettronica, parlano chiaro.

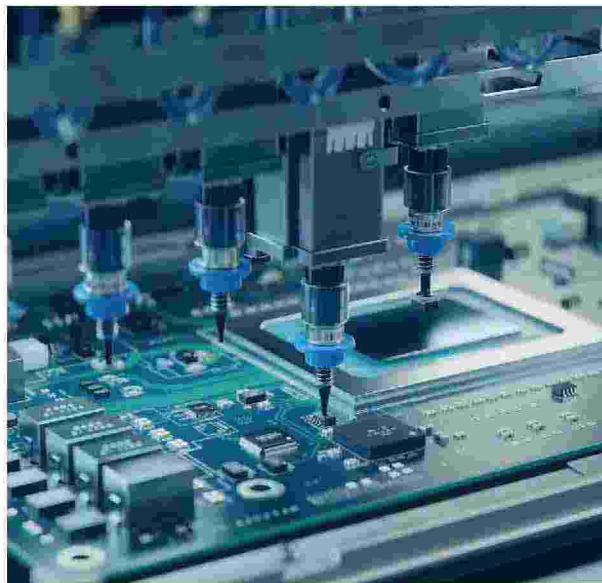
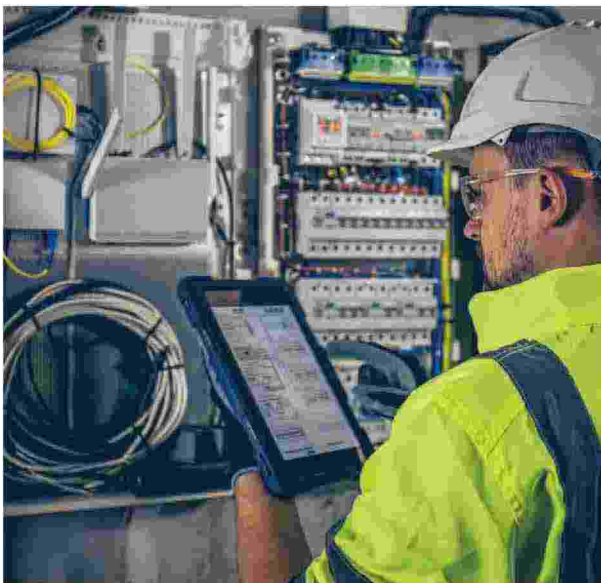
INGEGNERI ELETTRONICI I PIÙ RICERCATI

Nell'anno accademico 2021-22 gli iscritti ai corsi di laurea magistrale in ingegneria elettronica in Italia erano meno di 4.000. Per confronto, quelli iscritti a ingegneria informatica erano circa 11.000. Nel 2021, i laureati magistrali in Italia sono stati 1.055, quelli in ingegneria informatica 2.571. Tenendo conto dei laureati stranieri che tornano in patria e degli expat italiani, il numero di neolaureati disponibile per il mercato italiano è inferiore a 1.000. Un numero insufficiente a soddisfare le oltre 2.300 posizioni aperte che si trovano sui portali dedicati alla ricerca del lavoro. Inoltre, dal calcolo del rapporto tra le offerte e il numero di lau-

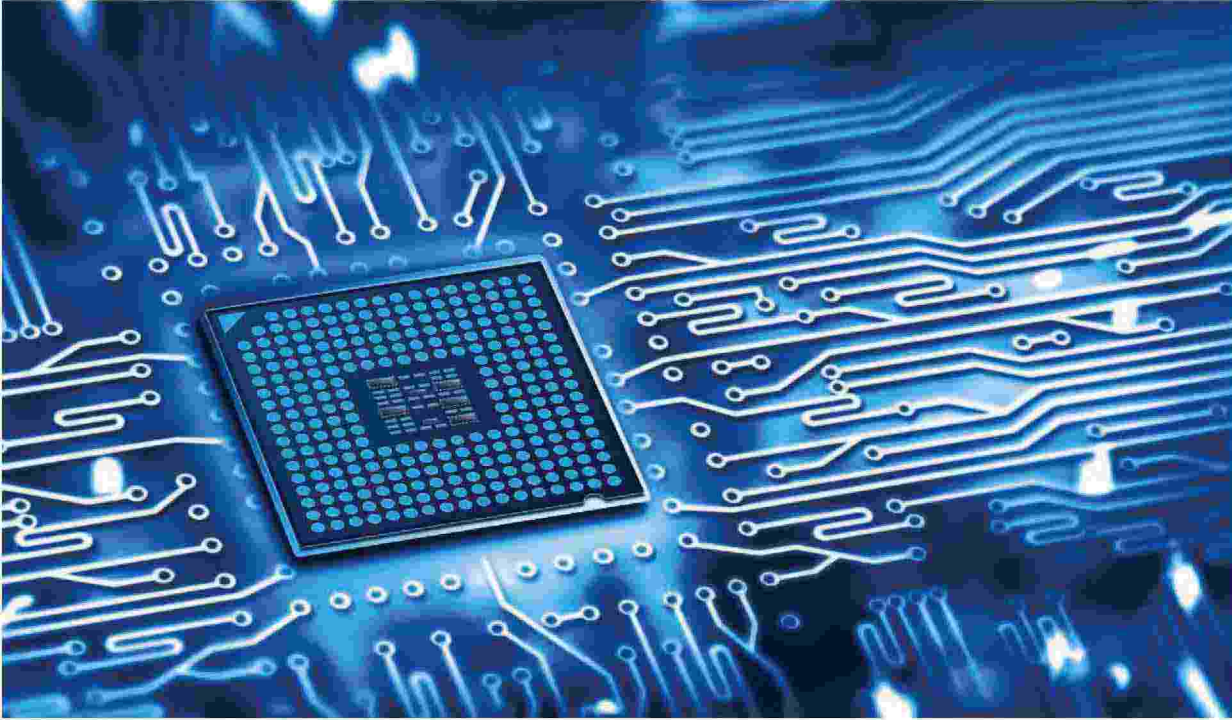
reati, risulta che su questa figura c'è maggiore gap tra domanda e numero di laureati, con un rapporto di 2,2. A seguire ingegneria dell'automazione (1,6), meccanica (1,3) per poi passare ai rami a in cui la domanda è inferiore all'offerta: gestionale (0,9), telecomunicazioni (0,8) e informatica (0,4). Il problema della mancanza di ingegneri elettronici rischia, inoltre, di acuirsi in futuro. Secondo uno studio del 2022 del Centro Studi del **Consiglio Nazionale Ingegneri** (Cni), redatto attraverso un approfondimento dei dati del Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-Anpal, dei 76.200 lavoratori e lavoratrici operanti nelle professioni ad alta specializzazione e richiesti nei prossimi mesi, ben 18.000 riguardano i laureati in ingegneria e professioni assimilate. Tra questi si stima un fabbisogno di oltre 4.000 laureati in ingegneria civile e architettura, oltre 4.000 laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, 4.000 laureati in ingegneria industriale e circa 1.200 laureati in altri sottocampi di questa disciplina.

SALARI A CONFRONTO

Eppure, i dati dovrebbero incentivare le iscrizioni di ragazzi e ragazze a questi corsi di laurea non solo per l'ampio numero di richieste in rapporto ai laureati, ma anche per le retribuzioni medie. Un ingegnere elettronico di entry level (con meno di 3 anni di esperienza lavorativa) guadagna in media 29.600 euro lordi all'anno (pari a circa 1.880 euro netti al mese): si tratta di un salario nettamente superiore a quello che percepiscono in media i neolaureati in altri campi di studio con il titolo magistrale, che risulta pari a 1.364 euro netti. Inoltre, la retribuzione di un ingegnere elettronico è in media superiore anche a quella dei colleghi ingegneri che sono impegnati in altri settori complementari: il suo stipendio, infatti, si mantiene superiore nel corso di tutta la carriera professionale di un ingegnere elettronico, che a metà carriera, dopo 4-9 anni di esperienza, ha uno stipendio medio di 46.100 euro. Da senior, con 10-20 anni di esperienza alle spalle, raggiunge i 77.200 euro, fino ai 90.000 euro all'anno a fine carriera. Infine, un dato che dovrebbe allettare i giovani diplomati a iscriversi: il tasso di occupazione tra gli ingegneri elettronici neolaureati è pari al 93%.



Un neolaureato entry level guadagna netti 1.880 euro al mese, per una media di 29.600 euro lordi all'anno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083